

BRESCIA E PROVINCIA

Prealpino, via libera al maxi parcheggio da mille posti Lavori entro l'anno



Il progetto. Il parcheggio multipiano con polo d'interscambio dei bus



Area verde. La fascia alberata che separerà il parcheggio dal quartiere Casazza

La Loggia ha approvato il progetto da 16,6 milioni, l'opera più costosa avviata dalla giunta Del Bono

Mobilità

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Anche le ultime modifiche sono state approvate. E così il parcheggio scambiatore al Prealpino è pronto al decollo. Sarà una struttura multipiano da mille posti auto, ma anche un terminal passeggeri dei bus extraurbani, con biglietteria e sala d'attesa e un parco a fare da filtro verde verso il quartiere di Casazza. Un intervento da 16,6 milioni di euro, la più costosa opera pubblica i cui lavori siano stati avviati durante l'Amministrazione Del Bono, metà finanziata dallo Stato, metà da ri-

sorse proprie di Brescia Infrastrutture. I lavori dovrebbero partire entro l'anno e durare 18 mesi in modo che tutto sia pronto per la metà del 2024.

La vicenda. L'attuale area di sosta, a raso, conta poco meno di 400 posti auto. Quasi sempre occupati già di prima mattina. «Un buon segno», commenta l'assessore Federico Manzoni. Vuol dire che il sistema dei parcheggi scambiatori funziona e che sono in molti a lasciare l'auto al Prealpino e a salire sulla metro per raggiungere la loro destinazione. Da tempo si ragiona su un ampliamento del parcheggio, proprio perché ormai insufficiente. Nel 2019 il Ministero ha autorizzato la «rifinalizzazione» degli 8 milioni di euro che nel 2006 erano stati

destinati ad un parcheggio a Lamarmora, mai realizzato per problemi idraulici. Soldi che rischiavano di andare persi ma che Loggia e Brescia Infrastrutture sono riuscite a recuperare e dirottare sul Prealpino park. Nell'aprile 2021 la giunta ha poi approvato il Piano attuativo: oltre alla struttura di sosta nell'area è previsto un edificio di 4 piani, futura sede di Brescia Infrastrutture. Il progetto definitivo del parcheggio è invece stato approvato nell'ottobre scorso, con alcune prescrizioni, nate dal confronto con il quartiere. Ad esempio, ricorda Manzoni, più posti auto per i veicoli elettrici, la predisposizione per le colonnine di ricarica, una segnaletica che scoraggi l'uscita delle macchine su via dell'Arsenale, alberi e assenze arboree selezionate con attenzione al contesto. Lo scorso maggio il consiglio comunale ha approvato la cessione delle aree a Brescia Infrastrutture. E nei giorni scorsi la Loggia ha infine approvato il progetto esecutivo.

Il piano. Il disegno è quello noto. Tra via Montelungo e via

LA SCHEDA

L'interscambio. L'area tra il capolinea Prealpino e la confluenza di Via Monte Lungo con Via Triumplina ha diversi scopi. L'attuale parcheggio scambiatore della metropolitana da 400 posti è ormai saturo: sarà così realizzato un parcheggio multipiano da mille posti. Sarà inoltre realizzato una stazione per i bus extraurbani e l'interscambio auto-metro-autobus.

dell'Arsenale sarà realizzato un parcheggio in struttura su sei piani (due interrati): in tutto i posti auto disponibili saranno 1.016, 825 nella struttura, 191 a raso, un «polmone» prezioso durante la fase dei cantieri. Ma il progetto va oltre la sosta. Nell'area nascerà un «polo intermodale» per favorire l'attestamento delle autolinee extraurbane provenienti da nord, così da razionalizzare l'offerta della rete del trasporto pubblico. Saranno infatti allestiti sei stalli per le corriere. Sul lato sud, a ridosso del quartie-

re, previsti percorsi pedonali, parco, ciclabile, biglietteria, sala d'attesa, ufficio autisti.

Dopo il via libera al progetto esecutivo, ora la palla passa a Brescia Infrastrutture. Il bando per i lavori (13,3 milioni, il resto sono somme a disposizione e Iva) sarà pubblicato a fine agosto, secondo il criterio qualità prezzo (70% offerta tecnica, 30% sconto sul prezzo). L'obiettivo, spiegano da Brescia Infrastrutture, è avviare i cantieri entro l'anno. Da contratto sono previsti 540 giorni di lavoro. //

La petizione non ferma il progetto di via Veneto



Il progetto. La riqualificazione di via Veneto

In commissione

I residenti: «Non siamo stati ascoltati»
Manzoni: «4 incontri, il confronto c'è stato»

■ Una seduta fiume, durata quasi due ore e mezza, un dibattito dai toni pacati, che non ha smosso, però, le rigide posizioni degli ultimi mesi. La giunta Del Bono va avanti per la sua strada sul progetto di riqualificazione di via Veneto, con l'iter

ormai in fase di gara per l'affidamento dei lavori, mentre dal centrodestra e da un numero consistente di residenti si conferma netta l'opposizione nel merito e nel metodo.

Le commissioni congiunte Viabilità e Lavori Pubblici ieri hanno discusso la petizione presentata dai cittadini del quartiere di Sant'Eustachio contro il progetto di riqualificazione di via Veneto «nato e approvato senza partecipazione da parte dei residenti». Oltre mille le firme raccolte (1123 esattamente) delle quali convalidate solo 780 (le altre erano di

cittadini residenti altrove). A illustrare ai commissari l'istanza è stato invitato Massimo Frigerio, primo firmatario della petizione e referente dell'associazione di cittadini contraria al progetto proposto dal Comune. Frigerio ha subito chiarito di essere in quell'aula solo per rispetto alle Istituzioni, non perché si aspetti che a questo punto possa cambiare qualcosa. Ha ripercorso quanto avvenuto in questi ultimi mesi - «i tanti silenzi del Comune, sordo alle nostre richieste» - e attaccato sul progetto, «identico a quello presentato da Legambiente». Per rispondere a Frigerio ha preso la parola subito l'assessore Manzoni: «La partecipazione c'è stata - ha chiarito - con un momento strutturato tra settembre e ottobre del 2021. Ci sono stati quattro incontri con le associazioni del quartiere e tutti i portatori di interesse. Alcune sollecitazioni sono state prese in considerazione e inserite nel progetto». Manzoni ha quindi precisato che l'associazione rappresentata da Frigerio è nata successivamente e, nonostante questo, nel mese di febbraio è stata ascoltata. «Non siamo in Svezia o Norvegia», hanno ammonito dal centrodestra a chi ha voluto precisare che questo progetto è il risultato di «scelte politiche chiare: riequilibrare lo spazio tra automobili, pedoni e ciclisti». Secondo programma, in via Veneto i cantieri dovrebbero vedersi già nella seconda metà di agosto. //

SALVATORE MONTILLO

Brescia Capitale, bando da 250mila euro per i quartieri



Capitale della cultura. Il tema del 2023 sarà «La città illuminata»

L'iniziativa

Finzierà progetti culturali di prossimità
Stasera presentazione alla zona Ovest

■ Un bando che mette a disposizione 250mila euro per favorire la realizzazione di progetti culturali di prossimità, disseminando proposte e iniziative sulle cinque zone della città in vista del 2023, anno in cui Brescia e Bergamo saranno capitale del-

la cultura. La giunta comunale di palazzo Loggia ha approvato i criteri del bando che ora potrà essere pubblicato con l'obiettivo di sostenere e promuovere la diffusione sull'intero territorio cittadino di progetti e iniziative per il 2023.

Il bando è rivolto a soggetti pubblici e privati, legalmente costituiti già alla fine del 2021, che presentino proposte progettuali singolarmente o in rete, mirate a realizzare iniziative e manifestazioni senza fini di lucro (sono esclusi: privati cittadini, partiti e organizzazioni politiche, gruppi parlamentari). Gli

enti partecipati dal Comune di Brescia potranno partecipare solo in qualità di partner e non come capofila.

I progetti - che in base all'esito dell'istruttoria potranno essere finanziati fino all'80% e comunque fino ad un massimo di 20mila euro - dovranno essere coerenti con la visione generale contenuta nel dossier «La città illuminata» e in particolar modo con le quattro aree tematiche in cui esso si articola: la cultura come cura, la città natura, la città dei tesori nascosti, la città che inventa.

I progetti ammessi a contributo godranno del patrocinio del Comune e di agevolazioni logistiche. I criteri e i tempi del bando saranno meglio illustrati e approfonditi nel corso di alcuni incontri programmati nelle diverse zone della città e rivolti ai Consigli di Quartiere, associazioni, soggetti pubblici e privati. Il primo incontro, promosso dai Consigli dei quartieri della zona Ovest, è in programma stasera alle 20.30, nella Biblioteca civica Vladimiro Ghetti (Piazza Luigi Buffoli 16). Seguirà, martedì 19 luglio alle 20.30, nella sala civica di via Pasquali 5, l'incontro dedicato alle zone Nord e Centro e infine, il 21 luglio alla stessa ora nella Casa delle Associazioni in via Cimabue 16, con le zone Sud ed Est.

Alle tre serate interverranno Laura Castelletti, vicesindaco e assessore alla Cultura, Alessandro Cantoni, assessore alla Partecipazione, e Francesca Bertoglio, project manager di Brescia Capitale della Cultura. //